

Venti inverni di apertura

Per il Passo del Lucomagno, un'esperienza positiva

di Mara Zanetti Maestrani

Vent'anni di apertura invernale del Passo del Lucomagno: ricorrono proprio quest'anno: il 18 agosto del 2000 all'Ospizio di Santa Maria i delegati dei comuni bleniesi e quelli della Surselva si erano riuniti proprio sul culmine per costituire l'associazione "Pro Lucomagno" mentre poco più di due mesi dopo, il 1 novembre, il Passo del Lucomagno veniva ufficialmente aperto per la sua prima stagione invernale. A ricordare questi due eventi storici per le due vallate - che hanno concluso anni e mesi di lavori, studi, esami e approfondimenti - sono le cronache della "Voce di Blenio": la prima è firmata da Ermelindo Taddei ed è apparsa sul numero di settembre del 2000 in prima pagina con il titolo "*Costituita l'Associazione Pro Lucomagno chiamata a gestire l'apertura prolungata del Passo*"; la seconda, relativa dell'apertura del Passo, era apparsa sul numero di novembre a firma Mario Giamboni col titolo "*Aperto ufficialmente il Lucomagno d'inverno*". Tutte e due gli articoli, letti dopo esattamente 20 anni, sono molto interessanti, ricchi di dati e informazioni e addirittura per certi versi lungimiranti. Ne riportiamo quindi qui alcuni stralci, in ordine cronologico.

18 agosto 2000: costituzione dell'Associazione Pro Lucomagno

Scrivendo Taddei: "Del problema dell'apertura invernale o perlomeno di un'apertura prolungata si parlava già da qualche tempo, specialmente oltre il Passo. Per quanto concerne il nostro Cantone questa proposta ha preso concretezza solo a partire dal 1998 e più precisamente con la costituzione da parte del Dipartimento del Territorio (DT) di una speciale commissione denominata "Gruppo di lavoro per l'analisi preliminare della fattibilità di un'apertura invernale prolungata di prova del Passo nel corso dell'inverno 1999/2000". Prova che sarebbe poi stata estesa per un periodo di cinque anni. A comporre il gruppo di lavoro c'erano Denis Rossi della Divisione cantonale delle costruzioni, Vito Rossi della Sezione forestale, Lorenzo Besomi dell'Ufficio protezione della Natura e Luciano Fieschi, capo comando Piazza d'armi di Airolo. Il primo rapporto presentato dal Gruppo sconsigliava a chiare lettere un'apertura invernale prolungata del Passo; apertura che sarebbe "risultata tecnicamente possibile ma estremamente pericolosa, difficoltosa e costosa". Ma i grigionesi, soprattutto, e i ticinesi non hanno mollato; anzi: fermi e tenaci nel perseguire la loro idea, il 18 agosto del 2000 hanno fondato l'Associazione Pro Lucomagno facendo affidamento ad uno studio intercantonale del 1998 elaborato dall'ingegnere forestale Claudio Cadola di Rabiùs, da Alexi Dermon, capo servizio di soccorso di Disentis e dall'ingegnere forestale Fabrizio Conceprio di Dongio. Questo gruppo era stato nominato appositamente da una commissione politica intercantonale costituitasi precedentemente (il 2 dicembre del 1998), e formata per i Grigioni da Walter Decurtins, Anna Bundi, Gion Schwarz, Sepp Cathomas, Placi Berther e Aldo Tuor, mentre per il Ticino vi erano Matteo Baggi, Lino Vescovi, Marino Vanzetti e Luigi Ferrari.

In sintesi, i risultati di questo secondo studio presentati il 22 aprile del 1999, portavano a conclusioni più incoraggianti e possibiliste rispetto al primo rapporto citato sopra. In

particolare lo studio sosteneva che un'apertura invernale prolungata del Lucomagno "è realistica; per concretizzare questo obiettivo è tuttavia indispensabile poter disporre di un servizio valanghe e di sgombero ben funzionante, e occorre impegnarsi per migliorare costantemente le condizioni quadro di sicurezza lungo la strada tramite un piano d'investimenti a lungo termine". La sicurezza di utenti e addetti ai lavori era ed è sempre prioritaria. Nel riassunto dello studio si legge, tra l'altro, che "un requisito essenziale per l'apertura invernale è l'istituzione di un servizio valanghe che si occupi in modo intensivo della problematica valanghe su entrambe i versanti del Passo".

Con entusiasmo e tenacia – motivati da questi risultati e proprio allo scopo di raggiungere l'apertura invernale - ecco dunque costituirsi la Pro Lucomagno il cui primo comitato era composto da Sepp Cathomas, presidente dei comuni della Surselva, Marcus Hasler, direttore degli impianti di risalita di Brigels, Nello Croce, deputato bleniese in Gran Consiglio, Matteo Baggi, presidente dell'allora Ente turistico Blenio, Loris Solari municipale di Olivone, Aldo Tuor sindaco di Disentis e Walter Decurtins, consigliere nazionale e primo presidente della Pro Lucomagno. Matteo Baggi fu eletto vicepresidente, carica che riveste tuttora. La determinazione nel lavoro è tanta, la volontà di arrivare all'obiettivo nonostante la difficoltà è ferrea. Il lavoro molto, ma l'estrema convinzione della Pro fa sì che già il 1 novembre dello stesso anno, con il taglio del nastro sul Passo, il valico è stato aperto per la sua prima stagione invernale.

1 novembre 2000: apertura per il primo inverno

Anche in questo caso, la cronaca dell'apertura redatta da Mario Giamboni in occasione della cerimonia del 4 novembre del 2000 è così ricca, interessante e precisa che meriterebbe di essere riportata integralmente su queste pagine. E magari un giorno lo faremo, non fosse altro per onorare il grande impegno e il lavoro profuso da tutti gli addetti in questi 20 anni d'apertura invernale. Per ora ci limitiamo a ricordare che il 4 novembre la cerimonia ha avuto momenti diversi: dapprima nella località Stgegia dove è stata simbolicamente aperta la barriera sul lato nord del Passo, già innevato. In seguito i rappresentanti politici dei due cantoni si sono trovati sul culmine per il simbolico taglio del nastro, fatto da Walter Decurtins presidente dell'Associazione Pro Lucomagno assieme al suo vicepresidente Matteo Baggi. Terzo momento: la parte ufficiale che si tenne a Olivone nella sala patriziale con i discorsi di vari oratori tra cui il Consigliere di Stato grigionese Stefan Engler e di Marco Borradori, Consigliere di Stato ticinese.

Sui prossimi numeri del mensile torneremo su questo importante anniversario che ha anche aperto le porte a maggiori scambi tra le due vallate, si pensi alle stazioni da sci in inverno ma anche ai parecchi giovani che frequentano le scuole di Disentis (scuola media e/o Liceo) e a chi frequenta spesso le vallate a scopi turistici.